

# L'ideologia gender e il futuro della società

«Bruce Brenda e David», la denuncia di Lucia Braghini e Massimo Gandolfini



Massimo Gandolfini

■ Un grido d'allarme sulla tragedia dell'ideologia del gender; una sollecitazione alla responsabilità della verifica e della critica rispetto alle verità scientifiche e filosofiche, per evitare di essere persone oneste che diffondono le monete false prodotte da pochi; un appello ad essere testimoni del vero, del buono del bello. La presentazione alle Paoline, che ne sono l'editore, del libro «Bruce Brenda e David. Il ragazzo che fu cresciuto come una ragazza» da parte della dottoressa Lucia Braghini - che ha tradotto in italiano il testo inglese di Jonh Colapinto - e del prof. Massimo Gandolfini - vicepresidente na-

zionale di Scienza & Vita - è parte di quell'impegno titanico che alcuni ambienti cattolici vanno portando avanti per convincere un'opinione pubblica emozionale che si sta giocando una partita che non riguarda ristretti ambienti e poche persone ma il modo d'essere della società tutta dei prossimi anni. Se tutto è liquido e mutevole, compresa l'identità sessuale, e il futuro è affidato all'esclusione delle relazioni personali per affidarsi a clonazioni ed uteri in affitto, la demolizione della famiglia tradizionale è questione che interpella urgentemente le coscienze di tutti, cristiani e laici.

Il libro è la storia vera di David Reimer, nato maschio nel 1965 con il nome di Bruce, diventato Brenda all'età di 2 anni quando, dopo una circoncisione sbagliata, i medici propongono ai genitori di «reindirizzarlo» verso un'esistenza da femmina attraverso la chirurgia, i farmaci, l'educazione. Un caso clinico, presentato per decenni come un successo della scienza, che ha portato nel 2002 al suicidio del gemello Brain e nel 2004 al suicidio del ragazzo che aveva tentato, con il nome di David, di recuperare la sua natura maschile. Una vicenda tragica, che scuote le coscienze.

**Adalberto Migliorati**